

SUBSCRIPTION RATES:
One Year Six Months
\$2.00 \$1.00
A SINGLE COPY 2c.
561

DEC 31 1919

Avanti!

Published Weekly
by The Italian Socialist Federation
of The S. P.
Editorial and Business Office
1044 W. TAYLOR ST.
CHICAGO, ILL.
Tel. Monroe 4619

VOLUME II. — No. 47.

Saturday December 20th 1919
CHICAGO, ILL.

Organo Ufficiale della S. P. Italiana

Per la viltà dei capi dell'Unione minatori vinse la violenza del Governo

Le corrispondenze giunteci da ogni centro minierario ci dimostrano tutta la giusta indignazione dei minatori per l'imposizione accettata dai capi dell'unione minatori dal Governo e da essi impostata ai minatori stessi.

Nel seguente articolo della Rivista "The Nation", tradotto dal nostro "Intransigente", è bene delimitare la questione e dimostrare la palese viltà dei capi dell'unione.

Tra due mesi noi sapremo il cosiddetto lodo, ch'emaneranno i "Tre grandi" del carbone, come stabilimento, quanti centesimi di sale e pepe occorrono ai minatori per condire i macaroni.

Il loro giudizio dev'esser, infatti, basato sul costo della vita, cioè vedere se l'aumento accordato dal governo del 14 per cento è insufficiente o no per equiparare la paga precedente al costo della vita ederna. Da qui due mezzi, con il crescendo quotidiano il costo della vita potrà esser aumentato di qualche altro 50 per cento.

Vedremo se vorranno calcolare anche se, no, ché i minatori e loro famiglie mangiano tutti i giorni, mentre sono ad otta le giornate lavorative annuali dei minatori sono di 200 giorni all'anno.

Stabilito pure, matematicamente il costo dei vari necessiti alimentari, del vestiario, e' di ogni altra necessità, dell'affitto di casa, vedremo in qual modo stabiliranno dovranno vivere gli altri 165 giorni dell'anno, che i minatori non lavorano.

Il tentativo dei "Tre grandi" non potrà essere altrimenti che a claim dei minatori, quando si consideri che uno solo e' il rappresentante dei minatori, uno e' dei padroni delle miniere e l'altro del Governo, che ben si comprende, nel modo che ha data la prima decisione, e' tutto a favore, e con brutale violenza, contro i minatori.

Quei signori non giudicheranno certo in base alla loro condizione, cioè che il rappresentante dell'unione minatori, dalle quote che pagano i minatori, ha il suo stipendio per tutti i 365 giorni dell'anno; se ufficio o palazzo tra il governo, la compagnia e i minatori; ma di questa sua pretesa non una parola appare in essa, per quello che noi abbiamo visto, nelle ultime versioni fatte dai giornali. Secondo queste versioni, la ragione portata da Mr. Amen per il governo e la decisione del giudice Anderson furono fondamentalmente basate sulla legge "Lever". Mr. Amen dichiarò: "Il governo sostiene che questo sciopero è illegale, e legge, ad onta di quello che il giudice Anderson voglia dire."

I capi dei minatori avrebbero dovuto battersi sino all'ultimo sforzo, anche a non tener conto dell'obbligo morale del governo, sotto l'impegno annunciato dal senatore Husing, e del forte

dubbio se una ingiunzione si poteva legalmente emettere, il trattenimento dei fondi dell'Unione e l'imposizione di revoca dell'ordine dello sciopero costituirono una straordinaria estensione del processo di emettere ingiunzioni; questi atti richiedono imperiosamente un giudizio della corte suprema.

Qualunque sia stata la posizione legale, l'azione partigiana e illegale dei minatori, di inferiore sull'inconsciente diritti dei lavoratori di scioperare senza dar luogo a violenza o a disordine, il giudice Anderson l'interruppe per fargli osservare che la "legge Lever" dichiarò illegale la cospirazione di due o più persone che s'accordino di limitare la produzione del carbone, e che di conseguenza, "Sostengo che anche due minatori che lavorano con le mani non possono legalmente costringere a restare la produzione del carbone."

Similmente egli elevò la pretesa del governo che la legge Clayton non è applicata a questo caso.

Se la dottrina del giudice Anderson è valida, anche vige la legge "Lever" ogni sciopero in qualsiasi industria che produce cose necessarie diventa illegale al minimo ordine d'un minore giudice federale; e non è da dimenticare che il ministro della giustizia ha già chiesto l'estensione di quella legge a sei mesi, dopo la fine della guerra.

Se queste rassegne di cose andranno avanti liberamente, allora il futuro della libertà in America è oscuro davvero.

THE NATION

LA RESA DI INDIANAPOLIS CIO CHE UNA RIVISTA "NON SOCIALISTA" "PENSA" DELL'ATTO CODARDO DEI CAPI DELL'UNIONE DEI MINATORI E DELLA POLITICA REAZIONARIA DEL GOVERNO

Resa completa, incondizionata ed ignobile, senza neppure una conferenza, trattare dei termini; con tale astio, i capi dell'unione dei minatori la interruppe dicendo: "Vi consigliamo fermamente chiusura la prima fase di ritornare al mandato e che l'ordine dello sciopero sia ritirato. I

Resa, completa, incondizionata ed ignobile, senza neppure una conferenza, trattare dei termini; con tale astio, i capi dell'unione dei minatori la interruppe dicendo: "Vi consigliamo fermamente chiusura la prima fase di ritornare al mandato e che l'ordine dello sciopero sia ritirato. I

561

scinderò io stesso l'ordine dello sciopero a meno che mi persuadiate altrimenti. Non è strano che Mr. Rooker ammisse che niente altro c'era da dire. E se questo è un processo giudiziario, il cielo aiuti l'America.

La legge "Lever" dichiara illegale per ogni persona di cospirare, durante la guerra, con altri per limitare la produzione e la distribuzione dei generi necessari. Nel dibattito che ebbe luogo proprio avanti che il progetto "Lever" diventasse legge, il Senatore Huston diceva al Senato: "Sono autorizzato dal ministro del Lavoro, Mr. Wilson, a dire che il ministero non annetterà questo progetto la proibizione di scioperi è del picchietto pacifico e così lo interpreta, e anche il dipartimento di grazia e giustizia non lo interpretava al contrario. Così, il ministero che ad Indianapolis chiese un'ingiunzione ventiva a disbrugare un impegno, l'impegno che fu una condizione per cui il lavoro organizzato consentì all'approvazione della legge "Lever".

E ancora di più, questa è una legge

criminale e quanto un'istanza possa dipendere da una tale legge è ciò che competenti avvocati, a cui abbiamo sottomesso la questione, non arrivano a comprendere.

Alcuni di loro, i quali non professano una simpatia speciale per gli scioperanti, privatamente non esitano a ratificare il modo con cui fu emessa l'ingiunzione" un vero procedimento illegale.

Non si stuge alla sola definizione della mirabile vittoria elettorale del Partito Socialista: E' una rivoluzione! Legale, legalissima — pacifica, pacificissima — ma è una rivoluzione?

Per quelli di ieri e di oggi, o per

quelli di domani?

La sua mortificazione per essersi lasciata prendere ad un gioco che si sostanzia in una truffa colossale a suoi danni (ah! Cagliari, ma ormai è tardi...) la

disperazione per non vedere alcuna possibilità di rivalsa, non potevano avere che una espressione elettorale, l'astensione. Ah! non già l'astensione

che poteva essere anche più lessa

da un'improvvisa rivolta di fronte al nemico in armi, gli schiavi, si sono risentiti cittadini, si sono risentiti uomini.

E insorsero. Insorsero terribilmente contro quelle legioni "democratiche" dei loro oppressori che,

per un atroce aberrazione, erano stati

durante gli anni della passione, i più

iniqui fabbricatori di catene, i più dia-

bolici inventori di tormenti, di bava-

gli di supplizi per ogni delitto di pen-

siero, per ogni umana aspirazione ad

aaffrettare la fine della tragedia del

mondo... e quelle legioni sono state sgommate, disperse. Ettore Saccà giace

sul suo decesso, sepolto.

L'insurrezione ha travolto tutti gli ostacoli. Operai delle città e contadi nelle campagne, e come trovati istintivamente braccio sotto braccio. In

yanco l'ultima perfetta dello Stato, li

aveva contrapposti, ripetendo agli o-

perati i contadini come i loro affamati,

descrivendo ai contadini gli opere-

ri, come imboscati, profittatori della

guerra. Invano invano. Le Vandee

si sono aperte al soffio di liberazione.

Le masse campagnole passarono di

un balzo dalla soggezione del parroc-

chiale all'organizzazione del capo-liga;

dallo scudo crociato alla falce che prometteva loro la messe da essi prodotta!

Melense le giustificazioni della di-

stafa tra gli avversari. Il metodo

nuovo di elezione complicato e diffi-

cile nell'uso... E sono le classi intel-

ligenti e "dirigenti"! Ingrati! La leg-

ge della Proporzionale li ha salvati,

perché ha valorizzato i loro avanzi, i

loro frantumi. Con il metodo maggiori-

tario avrebbero cessato di esistere,

perché il proprio della legge maggiori-

taria è di dare tutto alle maggioranze,

ed essi hanno cessato di essere la mag-

gioranza.

La borghesia non ha votato! Ah!

la vergogna dell'astensionismo! Ah!

la protesta contro il parlamentarismo,

che nella guerra aveva mostrato la sua

impotenza e la sua impostura! Storie!

L'astensione borghese è stata

la più logica sottolineatura della crisi

del regime determinato dalla guerra.

Si sono astenuti i ceti medi. E pour

cause! La guerra è democratica —

ai posti nella situazione dei favo-

leggiati vasi di terra in viaggio coi va-

sotti ferro. Da una parte, la plutocra-

zia, unica vincitrice della guerra, as-

soldatrice del fascismo, padrona di tu-

ti i giornali in provincia e del Governo

alla capitale, sovvenzione di tutte le li-

ste patriottiche, che esprimono la fra-

ma volontà di non caricarsi delle spese

della guerra; dall'altra, l'insurrezione

socialista, implacabile contro l'indus-

tria, insensati. Ma ai riflessi di quelle

detonazioni potrebbero trarre luce e coor-

dinazione propositi più cauti e più per-

fidi di reazione! Non si perde di vi-

sta che l'Esecutivo in Italia domanda ancora il Legislativo. Il primo studio

degli affari dell'America centrale, per

cu' si astiene dal partecipare alla par-

tenza di Costa Rica.

Povero uomo! Con queste parole

offensive verso il governo di Washin-

ton, firmò la sua soppressione politica.

Più tardi una seconda confidenza

fu indetta a Washington dove il Nic-

caragua accettò di partecipare ad one-

re per iniziativa degli Stati Uniti una costituita una specie di Lega delle Repub-

bliche dell'America Centrale, con

un'altra corte, giudicatrice di tutte le

verità che possesse sagge tra le

repubbliche partecipanti.

Subito dopo, nel Nicaragua, scop-

pò una rivoluzione fiammeggiante

e sanguinosa dagli Stati Uniti, che costi-

tuata una specie di Lega delle Repub-

bliche dell'America Centrale, con

un'altra corte, giudicatrice di tutte le

verità che possesse sagge tra le

repubbliche partecipanti.

La politica degli Stati Uniti

nell'America Centrale

Il senso di una vittoria

Non si stuge alla sola definizione del denaro e il caro conseguente della possibile della mirabile vittoria elettorale del Partito Socialista: E' una rivoluzione! Legale, legalissima — pacifica, pacificissima — ma è una rivoluzione? Per quelli di ieri e di oggi, o per quelli di domani?

La sua mortificazione per essersi lasciata prendere ad un gioco che si sostanzia in una truffa colossale a suoi danni (ah! Cagliari, ma ormai è tardi...) la

disperazione per non vedere alcuna possibilità di rivalsa, non potevano avere che una espressione elettorale, l'astensione.

Ah! non già l'astensione

che poteva essere anche più lessa

da un'improvvisa rivolta di fronte al nemico in armi, gli schiavi, si sono risentiti cittadini, si sono risentiti uomini.

E insorsero. Insorsero terribilmente contro quelle legioni "democratiche" dei loro oppressori che,

per

Uniti negli affari dell'America. Capitale del capitalismo americano? La Dottrina di Monroe dice: "L'America agli americani". Ma la storia sembra dover dire: "L'America Latina all'America Anglo-Sassone".

Sì! Continuiamo nel racconto.

Dal 1906, d'accès il Nicaragua cominciò ad essere governato da un presidente conservatore per direttiva impostazione degli Stati Uniti, vide le proprie risorse finanziarie esaurirsi e il debito pubblico aumentare spaventosamente. Washington diceva al governo di Nicaragua: "Non vi preoccupate, i banchieri di New York sono a vostra disposizione". Il Nicaragua continuò ad attingere alle banche di New York finché, da nazione finanziariamente indipendente, divenne tante intricata nei debiti da non poter neanche più pagare gli interessi sui prestiti avuti. E qui ecco il governo di Washington farsi avanti con una generosa soluzione di tali terribili difficoltà, con questa ragionevolmente: "Noi abbiamo fatto il canale di Panama, ma oggi riconosciamo i difetti di quell'opera ed ammettiamo che la via attraverso il Nicaragua era il tracciato più logico, più sicuro e più durevole per congiungere i due oceani, usando i piccoli laghi e il corso del fiume San Juan. Ora che la guerra mondiale è finita noi ci mettiamo a considerare seriamente l'attuazione di ques'altro grandioso progetto allo scopo di avere, in emergenza, una seconda via tra l'Atlantico e il Pacifico dato che il vecchio canale del Panama venga ad essere guastato. Così cedete a noi il fiume San Juan coi piccoli laghi ed un'isola nella baia di Fonseca per una nostra base navale e noi vi prestiamo tanti milioni per pagare gli interessi ai banchieri di New York e per mettere le vostre finanze sopra una nuova base".

A questa proposta il presidente conservatore del Nicaragua, tenuto al potere per mezzo delle baionette della marina americana, rispose: "Accettato".

Senonché il fiume San Juan divide il Nicaragua dal Costa Rica, per cui ecco il Costa Rica farsi avanti e dire al Nicaragua: "Voi non potete regalare ad un'altra nazione il fiume San Juan, perché esso appartiene tanto a noi quanto a voi".

E per l'isola nella baia di Fonseca? La baia di Fonseca, oltre al Nicaragua, tocca anche Costa Rica e la repubblica Salvador, per cui ecco questi due ultimi paesi dichiarare nettamente al Nicaragua: "Noi non consentiremo mai che nella baia di Fonseca una nazione straniera metta una base navale; i cui cannoni possono spazzare le nostre coste".

Questa contesa tra il Nicaragua e le due altre, repubbliche venne definita alla Corte dell'America Centrale, al Tribunale costituito per volontà degli stessi Stati Uniti. E la sentenza di questa Corte fu contraria al Nicaragua. E il Nicaragua che cosa fece, ad istigazione evidente degli Stati Uniti? Si rifiutò di accettare il verdetto.

Costa Rica e Salvador dissero: "A che serve avere una Legge tra le repubbliche dell'America centrale, a che serve avere un suo alto tribunale quando le decisioni di esso non sono poi accettate dai singoli associati?" E si ritirarono dalla Lega e la Lega non esiste più.

Avevano qui, in piccolo, una Lega delle Nazioni. La fecero gli Stati Uniti, aspettandone profitti e gli Stati Uniti li distrussero, come un giocattolo, quando essa non mostrò di funzionare a dovere.

Ma credete che Costa Rica poté passarsela liscia per aver osato di mettersi contro il governo di Washington? Aspettate un momento.

Nel 1917 nel Costa Rica vi fu una rivoluzione, la sola negli ultimi quarant'anni. Fu una rivoluzione senza sangue. Non una vita fu spenta. Il ministro della Guerra Tinoco, una matina, mandò nell'ufficio del presidente della repubblica un biglietto in cui diceva: "Da oggi voi non siete più presidente. Io sono il presidente".

E Tinoco fu presidente. Più che una rivoluzione, era un accordo tra i diversi partiti, sopra divergenze di natura locale, ma Wilson disse: "Io non riconosco il nuovo presidente Tinoco".

Il governo di Costa Rica non è oggi ancora riconosciuto da Wilson ed ormai può immaginarsi qualche situazione sia per il governo di una minuscola repubblica il non essere riconosciuto da una vicina potentissima nazione come gli Stati Uniti.

Infiniti sono gli intrighi che il governo di Wilson intesse in queste povere repubbliche dell'America Centrale e se i milioni d'America davvero decideranno di avere un passaggio marittimo attraverso il Nicaragua, con rispettiva base navale, chi può salvare questi piccoli popoli dal servaggio politico?

Sino ad oggi le repubbliche dell'America Latina che sono sotto l'artiglio del Nord America ed anno la loro indipendenza politica soltanto di nome sono le seguenti: Panama - Haiti - San Domingo - Cuba - Nicaragua.

Quali altre seguiranno nel baratro

per contrario, ogni popolo dovrebbe esser lasciato libero di modellare la sua propria politica, il suo proprio sviluppo, senza ostacoli, senza paura; il popolo piccolo al fianco del forte, e del potente.

Magnifiche parole e pronunciate da Wilson nel senato degli Stati Uniti!

ALBERICO MOLINARI

Cosa disse e vide nella Russia dei Soviet un militarista inglese

Il colonnello Maione, alla Camera dei Comuni, d'Inghilterra, disse:

"Lo stesso ho visitato personalmente teatri di prosa, e di opera e concerti. I tram e le vetture abbondano e i treni corrono in orario. Vanno un po' piano ma ciò è dovuto al fatto che al carbonio si sostituisce la legna".

"Le chiese sono intatte e il servizio religioso era regolare l'ultima domenica ch'io ospitai. Le opere d'arte e le statue, eccetto poche statue degli zaristi, non hanno subito molestie".

"In più il Governo dei Soviet ha intrapreso un reale programma di ricostruzione sociale, e quel che più importa, un programma di benessere sociale di salute e di educazione pubblica. I servizi medici sono stati nazionalizzati, e l'assistenza medica è assicurata anche ai contadini più poveri".

"Uno dei ramî più importanti dell'opera di beneficio sociale è quella che riguarda i bambini. Nelle città sono state aperte stanze d'allattamento, di maternità; cucine che forniscono il latte, balatici comunali, ovunque si lavora per assicurare alla nuova generazione una vita piena quale non si ebbe mai prima d'ora, e per riucrivo-

si addestrano scienziati, ingegneri ecc., alle discipline essenziali per la civiltà.

"E tutto questo, conclude, il reduttore — non socialista — si compie nonostante le difficoltà che gravano nel paese. Il Governo dei Soviet combatte, e con successo, su nove fronti".

Così parlano tutti i reduci dalla Russia dei Soviet, nessuno di quelli che furono dalla parte della Russia, ovvero briganteggiano i diversi Kolchak, non ci dicono altrettanto, anzi ci dicono l'opposto, cioè che tutti i cittadini sottoposti al sanguinario regime di quell'avventuriero sostenuto dagli alleati e dai Governi associati, ci dissero che l'odiano a morte per tutte le infamie, cui sono sottoposti.

E' bene perciò che lasciamo parlare i nemici ed avversari, quale certo è anche il Colonnello Maione, il discorso del quale non avrà fatto certo buon sangue a Lloyd George e ai suoi pm che a spese del sangue del denaro del popolo, sostengono la guerra infame, senza averla dichiarata al Governo dei Soviet, facendo soffrire e morire di stenti il popolo russo, con l'esercito.

Non è esagerazione dirci che se noi avessimo dovuto ammirare, passando colo-

un altro inverno, ben pochi sarebbero stati gli impatriati. Prima della nostra liberazione, gli austriaci non avevano toccato MAI un paese che dall'Italia ci veniva spedito, perché il senso della responsabilità, il sentimento del dovere, il rispetto della vita d'altri è elevatissimo negli austriaci.

E' di sfuggita si confessò che qualche paese non ci perveniva eri stato qualche italiano, addetto allo smistamento, che lo faceva sparire, per vendicarlo o regularlo per avere qualche "favore"! E incredibile, ma verosimile, che pochi soldati e ufficiali italiani, al posto di essere "surrogati", furono ricoverati all'Ospedale di Eger, in Boemia; e vidi, caro Niccolino, medica-

V. Emanuele III, ha ridato una parte di quanto "deteneva" le brache co-

minciano ad inquadrarsi di "caccarela".

In una parola, caro Niccolino, la ba-

recca traballa.

Tutto BARTOLO D. R.

I nostri documenti sulla guerra

Il comp. N. Mastrotilli residente a Buffalo, N. Y. invia la seguente lettera:

"A Ruyó si intitola così: La guerra durante la guerra è stata senza fine; la città è stata sotto il dominio d'un vero autocrazio; lui delegato di P. S. che è stato affine trasferito; ma che a porto seco un bel gruzzolo di "risparmi". Se vedessi quanti nuovi ricchi a Ruyó: Ottavio De Chirico, Lenza Giovanni, don Antonino Cervone, De Asti Giovanni, fratelli Razzi, Gavaldà, Giacomo e Genaro, tutti i pizzicagnoli e vecchi e mafiosi, hanno saccheggiato ed avvelenata la popolazione mentre noi eravamo lasciati a "difendere" la civiltà della barbarie". Ma è stato un sogno forse?

Ecco l'interessante documento:

Ruyó di Puglia 21-9-1919

Caro Niccolino,

Tu desideri sapere qualche cosa di me, di noi russi d'Italia. C'è di accontentarti, ma brevemente per non tedieti.

I venti mesi di prigionia furono ben tristi e durissimi. Si agonizzava, perché gli austriaci non ci passavano che acqua, aria e aria ed acqua. Per carabinieri? No! No, cento volte no!

Qui disgraziati nulla più, speravano per essi e nulla passavano e nulla potevano dare a quasi mezzo milione di prigionieri italiani, di cui duecentomila, circa morirono di fame, cioè di tisi, di ammaliamoci! Avresti visto un po'

i bambini, le donne, i vecchi di Jassu, come erano ridotti! E ciò era naturalissimo, perché il blocco era tremendo. Figurati un po' che la popolazione civile stentava da vita mediante i cosiddetti "surrogati". Fui per tre mesi ricoverato all'Ospedale di Eger, in Boemia; e vidi, caro Niccolino, medica-

V. Emanuele III, ha ridato una parte di quanto "deteneva" le brache co-

minciano ad inquadrarsi di "caccarela".

Che ne sarà? Nitti ripete che "pu-

nisce" con la fucilazione i militari che non ritornassero in fra 5 giorni ai propri reggimenti; che il rifornimento non ci sarà ci sarà fatto più dagli Stati Uniti che il "sovinsk" della na-

zione è alle porte". Il Re Pipino, cioè

Se anche gli ufficiali godessero 10 centesimi...

Se anche i generali fossero pagati a 10 centesimi...

Se anche i fabbricatori di cannoni venissero a 10 centesimi...

Se anche i fornitori guadagnassero 10 centesimi...

Se anche i preti facessero triqui a 10 centesimi...

Se anche i cappellani si imboscassero negli ospedali a 10 centesimi...

Se anche i latifondisti dessero il grano a 10 centesimi...

Se anche i giornalisti raccontassero bugie a 10 centesimi...

Se questo sogno si avverasse... quale guerra si farebbero? quanto durebbe? in quanto tempo l'esercito sarebbe poi smobilizzato? e quale sarebbe infine la spesa complessiva???

Dalla "Lima"

passata che la schifo, terribilmente schifo.

"A Ruyó si intitola così: La guerra durante la guerra è stata senza fine; la città è stata sotto il dominio d'un vero autocrazio; lui delegato di P. S. che è stato affine trasferito; ma che a porto seco un bel gruzzolo di "risparmi". Se vedessi quanti nuovi ricchi a Ruyó: Ottavio De Chirico, Lenza Giovanni, don Antonino Cervone, De Asti Giovanni, fratelli Razzi, Gavaldà, Giacomo e Genaro, tutti i pizzicagnoli e vecchi e mafiosi, hanno saccheggiato ed avvelenata la popolazione mentre noi eravamo lasciati a "difendere" la civiltà della barbarie". Ma è stato un sogno forse?

Ecco l'interessante documento:

Ruyó di Puglia 21-9-1919

Caro Niccolino,

Tu desideri sapere qualche cosa di me, di noi russi d'Italia. C'è di accontentarti, ma brevemente per non tedieti.

I venti mesi di prigionia furono ben tristi e durissimi. Si agonizzava, perché gli austriaci non ci passavano che acqua, aria e aria ed acqua. Per carabinieri? No! No, cento volte no!

Qui disgraziati nulla più, speravano per essi e nulla passavano e nulla potevano dare a quasi mezzo milione di prigionieri italiani, di cui duecentomila, circa morirono di fame, cioè di tisi, di ammaliamoci! Avresti visto un po'

i bambini, le donne, i vecchi di Jassu, come erano ridotti! E ciò era naturalissimo, perché il blocco era tremendo. Figurati un po' che la popolazione civile stentava da vita mediante i cosiddetti "surrogati". Fui per tre mesi ricoverato all'Ospedale di Eger, in Boemia; e vidi, caro Niccolino, medica-

V. Emanuele III, ha ridato una parte di quanto "deteneva" le brache co-

minciano ad inquadrarsi di "caccarela".

Che ne sarà? Nitti ripete che "pu-

nisce" con la fucilazione i militari che non ritornassero in fra 5 giorni ai propri reggimenti; che il rifornimento non ci sarà ci sarà fatto più dagli Stati Uniti che il "sovinsk" della na-

zione è alle porte". Il Re Pipino, cioè

Se anche gli ufficiali godessero 10 centesimi...

Se anche i generali fossero pagati a 10 centesimi...

Se anche i fabbricatori di cannoni venissero a 10 centesimi...

Se anche i fornitori guadagnassero 10 centesimi...

Se anche i preti facessero triqui a 10 centesimi...

Se anche i cappellani si imboscassero negli ospedali a 10 centesimi...

Se anche i latifondisti dessero il grano a 10 centesimi...

Se anche i giornalisti raccontassero bugie a 10 centesimi...

Se questo sogno si avverasse... quale guerra si farebbero? quanto durebbe? in quanto tempo l'esercito sarebbe poi smobilizzato? e quale sarebbe infine la spesa complessiva???

Dalla "Lima"

10 CENTESIMI

Il soldato d'Italia riceve 10 centesimi al giorno.

Se anche i sergenti avessero 10 centesimi...

Se anche gli ufficiali godessero 10 centesimi...

Se anche i generali fossero pagati a 10 centesimi...

Se anche i fabbricatori di cannoni venissero a 10 centesimi...

Se anche i fornitori guadagnassero 10 centesimi...

Se anche i preti facessero triqui a 10 centesimi...

Se anche i cappellani si imboscassero negli ospedali a 10 centesimi...

Se anche i latifondisti dessero il grano a 10 centesimi...

Se anche i giornalisti raccontassero bugie a 10 centesimi...

Se questo sogno si avverasse... quale guerra si farebbero? quanto durebbe? in quanto tempo l'esercito sarebbe poi smobilizzato? e quale sarebbe infine la spesa complessiva???

Dalla "Lima"

II

I carabinieri che pone in scena la moderna Letteratura, non sono neppur i meglio adatti a migliorare la psiche Anzil. Uomini per lo più mettuti, che si consumano in ogni sorta di vizii, non avendo altro Ideale che la

conquistare della femmina; donne prive di ogni affetto familiare, frivole, sleali; use a meditare la colpa colla stessa compiacenza di chi va incontro ad un segreto eroismo, ecco quali sono, di massima, gli eroi della Letteratura d

Comunicazioni del nostro Segretario

Questa settimana ho una cosa, seria a comunicare a... chi tocca... Questa: E' vergognoso l'isolamento nel quale è stato posto il nostro giornale dai nostri... scribi... ciò da coloro, tra i nostri, che hanno il dono di saper scrivere... Quante belle promesse al congresso... Quant' articoli ci si fecero intravedere... Quanta prosa, quanta poesia, quanto... altro ben di dio... Eppoi tutto finì lì in belle promesse... Il giornale è rimasto nelle mani del solo redattore capo, che fu assunto solamente per coordinare la immensità di roba... che altri avrebbe mandato e passarla al proto... Compagni lò ripetono... E vergognoso e non deve durare... Questa è stata perennemente una delle nostre piaghe e deve sparire... Cosa cosa, a chi sia scrivere, un articolo per il nostro Avanti magari una volta al mese? In tanti si avrebbe un articolo alla settimana da penna, diremo così, estraneo al corpo redazionale che nel Cook County (Chicago e dintorni).

Un simile movimento è in marcia tra molte sezioni della federazione Ucraina. Il tutto fa prevedere che in pochi mesi ancora il S. P. avrà di nuovo il numero delle federazioni prima. E mi auguro che questa... benevole punta riesca a scuotere qualcuno, anzi diversi qualcuno, per il bene del giornale e del socialismo.

VITA DEL S. P.

Il Socialist Party ha fatto la sua aggressiva campagna pro prigionieri politici come progettata. Una infinità di comizi si sono tenuti da per tutta l'America. Che questi comizi avessero il loro effetto è chiaramente dimostrato dal fatto che in moltissimi luoghi, le organizzazioni "Populist" e "extra le leggi", in dolce connubio coi rappresentanti autorevoli del governo, che chiudevano un occhio quando non erano direttamente a dar man forte, per salvare l'onore e la pace del paese, si sentirono in dovere di rompelli brutalmente arrestando e picchiando quando incontravano della resistenza da parte di chi voleva che la costituzione degli Stati Uniti non venisse calpesta-va vigliaccamente da chi aveva il mandato di sostenerla.

Ma questa reazione di nuovo comizio, in America fatta da masse, squilibrate dalla predicazione criminale dei dirigenti, non si sa quando finirà. Ti invio il mio modesto contributo di \$5,00 per abbattere il deficit.

Considerato lo stato infelice delle nostre colonie italiane nei diversi paesi, siamo relativamente una forza, circa 400 membri, di vera fedè e di vero spirito di sacrificio dovrebbero impegnarsi d'appoggiare deliberazioni, da cui siamo preparate per l'anno venturo le nostre forze triplicate. Alla prossima riunione si vedranno delegati e membri.

Nel caso qualche sezione non fosse in condizioni di far inviare rappresentanti può delegare qualche compagno di Chicago, o di località più a loro vicina, inviando, si capisce, relativamente le delegati con il numero dei membri che deve rappresentare.

ORDINE DEL GIORNO

- Nomina di un presidente e di un segretario.
- Verifica dei mandati.
- Relazione morale e finanziaria della segreteria.
- Nomina dei membri del comitato per la gestione 1920.
- Cose varie.

Per il Comitato:

F. CLAMOR
2344 So. Oakley Ave.
CHICAGO, ILL.

Solo così riusciamo ad evitare ogni ulteriore inganno, da quelli che cercano il loro solo interesse e non quello di coloro che loro sostengono.

Qui viamo presenti, i nostri minatori, da un inganno all'altro, alcuni evitati solo dall'attività dei soliti pochini che vivono.

Dopo 14 settimane dello sciopero giunse un telegramma, dicente che lo sciopero era finito e che si doveva prendere il lavoro, senza accennare a nessuno aumento di paga.

Ciunsi alla resistenza, di quel telegramma, non si fece nessun conto.

Altra volta un corriere del nostro barone della miniera, va di casa in casa ad avvertire che per le 3 p. m. vi era una riunione dei minatori nell'ufficio suo.

Una dozzina, di 100 minatori, abbeccò all'emo. Il democratico padrone ne fece entrare mezza dozzina, di quei tali traditori di loro stessi e dei loro compagni. Perciò fiasco del braccio.

Il giorno 11, altro telegramma, di riprendere il lavoro con il 14 per cento d'aumento. Convocato il meeting, si ricebbe caser quel telegramma fa-

droni sembravano, fatti umiliarsi, loro natori in vera ed estrema miseria, disposti a morire d'inedia anziché tradire la causa loro e di tutti noi; alcuni schiavì che hanno il collar de della gogna. Il capo d'essi era il presidente Frank Keegan, il quale dice ai minatori di votare per la ripresa del lavoro con il 14 per cento d'aumento.

S'intende che, come al solito, i mi-

natori in buon numero non si presentarono così i pochi soliti che al convegno sono sempre presenti perché della gang, votarono la ripresa del la-

I lavoratori dovrebbero ben aspirare, e dovrebbero prontamente rispondere con lo fondare una buona cooperativa di Consumo, sia per provvedersi di generi buoni ed anche in maggior economia, come fanno tanti nostri compatrioti di diversi campi minerali.

Purtroppo dobbiamo lamentare che molti nostri compagni di lavoro, tra cui esponenti diritti della classe dei minatori, delle loro ragioni di rimanere in sciopero.

Non votò per la ripresa del lavoro colo la miniera di Wendell, W. Va. Le ciò i nostri nemici ridono, perché san-

no che sino a quando gli operai si furono ingannati quei minatori, si curano più dei vizi che delle loro amicizie, essi possono continuare l'ope-

ra di sfruttamento.

LA PAGA DEI CRUMINI

Alla mina No. 3 ciascun minatore poteva entrare a lavorare se non aveva il certificato da minatore. In occasione dello sciopero certi "bosses" ingaggiarono di quei tali famosi volontari e li portarono in miniera, senza nulla di scritto. Successo un'esplosione, in seguito alla quale 6 ormai rimasti morti e 3 si trovano in critiche condizioni.

La giardina di vite umane dispiace sempre, ma a tale fine vollera essi giungere facendo i traditori.

VALENTINO MORESHCHINI

Caro Avanti, come hai visto noi

siamo subiti venuti in tuo soccorso,

noi vogliamo su serio esser nelle file

degli arditi ma, intendiamoci, della no-

stra causa.

Fa veramente impressione nel vedere che si lascia così, subito, il maledetto deficit, del nostro giornale di battaglia, l'unica bandiera del proletariato italiano in quest'America, qui forzatamente tessuto in nome delle fame voluta, da tutta la grazia di dio e dalla monarchia sabauda, con tutti i suoi sognazzini.

Il giorno dedicato alla preghiera ed alla sconsigliata del racchino, per chi l'ha avuto, cioè il 27 g. e. m. la sezione 2434 So. Oakley Ave. il quinto anniversario della nostra sezione.

I compagni i simpatizzanti, gli amici, sono cordialmente invitati di ombarci con loro presenza.

più presto possibile una fiesta per vincere in aiuto del nostro pericoloso Avanti, a cui spero che la festa ci darà ottimo risultato.

Un'altra festa ancora si è proposta nella nostra sezione per aiutare le vedove dei compagni di Riesi-Sicilia, vittime del piombo poliziesco e soldato, mandati appositamente per difendere le proprietà ed i feudi dei lor signori. Anche questo spazio avrà un buon esito perché interverrà al comitato di soccorso.

Inoltre si è deliberato di mandare un telegramma di felicitazione al nostro compagno Vacinca ed a tutto il gruppo parlamentare socialista esortandolo di non sfiancare più nell'opera di propaganda proletaria anche nel Parlamento Italiano, come ha fatto per tanti anni in America.

Il simpatizzante del nostro Ideale Vincenzo Parenti dietro domanda è stato ammesso a far parte delle nostre file combattenti.

Un solito di cuore al nuovo venuto. Dopo piccola discussione nelle varie sezioni e stata sciolta.

ROCCO DI MAGGIO, Corr.

CICERO, ILL.

La sezione femminile socialista Ross Luxenburg il giorno 24 c. m. inaugurerà da sua nascita con una festa in famiglia che darà nel locale della sezione maschile anziana situata al No. 1402 So. 50th Ct.

Ci proponiamo di avere tra noi numerosi compagni ai quali progettiamo una buona serata di divertimento.

Per la Sezione

RITA REALI, Corr.

PICCOLA FESTA IN FAMIGLIA

1.º QUART. SEZIONE FEMMINILE

Il 27 Dicembre ad ore 8 P. M. sarà festeggiato nei locali della sezione 2434 So. Oakley Ave. il quinto anniversario della nostra sezione.

I compagni i simpatizzanti, gli amici, sono cordialmente invitati di ombarci con loro presenza.

La Sez. Femm.

MOLINE, ILL.

LUTTO NOSTRO

Lunedì 24 Novembre 1919, alle ore 4 P. M. dopo due mesi e mezzo di malattia passò al mondo del nulla il nostro caro compagno Domenico Rinaldi.

Il comp. Rinaldi fu uno dei nostri fondatori della Sezione Socialista Italiana in questa località, la sua attività di "partito" furono immense, dopo aver reso tanto lavoro per il partito, indi stava per spuntare sulla sella della realizzazione tanto desiderata, viene l'inevitabile morte con lo sua falce a tagliargli via dai suoi compagni e dalla società, ma le sue opere non saranno stimate, perché noi che ancora siamo rimasti in questa vita continuamente proseguirono il viva fiamma.

Giovani or sono un gruppo di scioperanti, in maggioranza polacchi, si recarono di fronte al macello, per attendere l'uscita dei crumini, onde tentare ancora una volta il consiglio amichevole di non proseguire l'opera tradizionale.

Tutti i mezzi furono usati per convincere i crumini di cessare l'opera tradizionale, avvisi nei giornali, consigli amichevoli tutti, i mezzi più pacifici, tranquilli e molto amichevoli furono usati verso i crumini, invano, essi ostinatamente proseguirono il viva fiamma.

I compagni i simpatizzanti, gli amici, sono cordialmente invitati di ombarci con loro presenza.

La Sez. Femm.

BUFFALO, N. Y.

La nostra sezione d'accordo con i membri del nostro Club, nel locale situato al 278 Michigan Ave., iniziò una gara di propagandas orale, che si ripeterà tutti i giovedì d'ogni settimana.

Ogni compagno dovrà svolgere argomenti di propaganda e liberi lettura, i presenti riguardanti il nostro movimento.

Aprì il fuoco della discussione il comp. V. Chiari, sul manifesto massimalista del Congresso di Bologna. Si passò una buona serata molto istruttiva.

Il 30 m. s. s'ebbe una festa con-

nella sala del Club, per una iniziativa, per ricevere le spese, cioè la nostra parte delle spese del congresso, e si celebra nello stesso tempo la vittoria del Socialismo d'Italia.

Parlò il comp. N. Mastrotilli, pre-

sente dal comp. U. Battistoni. Il comp. R. Celli declamò una poesia intitolata "I Bolshewiki" e noi

Finita l'oratoria, vennero assegnati i premi dell'iniziativa, e i fortunati furono A. Fellici o D. Nunzi.

Ritornammo tutti alle nostre case soddisfatti della bella serata dedicata al nostro grande ideale.

P. CELLI

E. BOSTON, MASS.

FESTA E CONFERENZA DI PROPAGANDA

Sabato 27 c. m. alle ore 7.30 p. m. nell'Independent Italian Naturalization Club 16 Winthrop, Blvd. Mather Sq. E. Boston sarà data una Serata di Beneficenza pro Avanti di Chicago e il Martello di New York.

La filodrammatica Germinale di Boston rappresenterà

SENZA PATRIA.

Dramma in 2 atti di P. Gori

Nell'intermezzo C. Tresca terrà

conferenza sul soggetto del Dramma

Fara seguito Soma episodio della rivoluzione Russa, dramma in un atto di C. A. Traversi.

Tutti i lavoratori dovrebbero comprendere che debbono sperare solo sulle loro forze, baroni delle miniere, autorità e speculatori in genere, sono i soli a voler dimostrarsi buoni amici degli operai ma a questo possono bene sfruttarli, il giorno ch'essi lavoratori hanno bisogno d'assistenza e d'aiuto allora tutti gli danno il calcio dell'animo.

E' bene parlare un po' del come si contengono gli uffici dell'U. M. W. & A. del Distretto 17.

Il 4 m. s. mese vennero chiamati a convivenza dei sub distretto No. 3 a Grafton W. Va. i minatori, presenti erano anche i padroni.

Gli uffici alla presenza dei pa-

voto di bissimo. Benone. Non è così i compagni che si lotta per il socialismo.

Rostare assente delle sedute, e la scissione fare, tutto a pochi compagni non è segno di bravi socialisti. Per il passato, vi era qualche scusa, perché eravamo un po' molestanti, ma oggi come i compagni la voce del socialismo è ascoltata, attesa, applaudita, ed è dovere di tutti senza scusa, sicuna di essere presente al lavoro di propaganda.

Il più giusto, e di più doveroso per un socialista è quello di essere sempre al suo posto per il lavoro di propaganda.

F. GENTILE, Corr.

West Hoboken, N. J.

A West Hoboken capitò la rara fortuna di udire per ben due volte nella storia di pochi giorni, la parola affascinante e perniciosa del carissimo comp. Gina Baldesi, vice Segretario della Confederazione Generale del Lavoro d'Italia.

Martedì 2 corr. con poche ore di preavviso gli ampi locali della Cooperativa Italiana del 347 West St. erano stipati da una massa di lavoratori, ansiosi di venir parlare un compagno, che visse le lotte più belle, più gloriose che il proletariato d'Italia fece, e si stesso combatté in questi anni.

L'aspettativa non fu certo delusiva, o tale fu l'entusiasmo creato dalla sua calda parola, che corre spontaneo in tutti i presenti, il desiderio di riudirlo nuovamente, ed al più presto possibile.

Sicuri d'interpretare la volontà dei lavoratori di West Hoboken a dintorni, con gentilissimo pensiero la Federazione Interstatale del Partito Socialista, e la Cooperativa Italiana di West St. si fecero subito iniziatrici di un banchetto da offrire al Baldesi.

Infatti Domenica sera 7 corr. il salone della Cooperativa, offriva uno spettacolo che lasciava un grato ricordo in tutti gli intervenuti.

Il banchetto si svolse nel modo più ammirabile. I meno fortunati che criticavano coloro che si sono astenuti di seguirne i bossi e rimanere magari isolati, ma nel vecchio partito. Comeché la commedia qui finita, non più si sente, si odono dei strilloni gridare: La rivoluzione, o ciò nonostante questa mania è effetto di semplice fanatismo.

E' un chissà che nulla conclude, anzi allontana l'idea di qualche giovane simpatizzante che frequente capita fra i socialisti, sindacalisti e anarchici.

Lo scismo del Socialist Party ha messo fuori esistenza la nostra già debole sezione, poiché nella convenzione statale i bosses trasportarono tutto nel Communist Labor Party, eccetto che al sottoscritto. E' dio ti benedica.

E questo non è nulla, ma l'importante è che invece dedicarsi ad un po' di propaganda non fanno altro che criticare coloro che si sono astenuti di seguirne i bossi e rimanere magari isolati, ma nel vecchio partito.

Comeché la commedia qui finita, non più si sente, si odono dei strilloni gridare: La rivoluzione, o ciò nonostante questa mania è effetto di semplice fanatismo.

Parrocchia volta s'è recato tra loro

Carlo Tresca e come il solito non ha potuto far a meno di sferrare i socialisti, a me non mi fa intraviglia, con quasi 14 anni di partito ne ho accolto a centinaia di coloro che cercano di scindere confusione fra le masse, ma meraviglia, e che deridono coloro che non fanno mai fatto le bandiere di tutti i venti e hanno immodestamente chiamato i bosses trasportarono tutto nel Communists Labor Party, eccetto che al sottoscritto. E' comeché la commedia qui finita, non più si sente, si odono dei strilloni gridare: La rivoluzione, o ciò nonostante questa mania è effetto di semplice fanatismo.

Parrocchia volta s'è recato tra loro

Carlo Tresca e come il solito non ha potuto far a meno di sferrare i socialisti, a me non mi fa intraviglia, con quasi 14 anni di partito ne ho accolto a centinaia di coloro che cercano di scindere confusione fra le masse, ma meraviglia, e che deridono coloro che non fanno mai fatto le bandiere di tutti i venti e hanno immodestamente chiamato i bosses trasportarono tutto nel Communists Labor Party, eccetto che al sottoscritto. E' comeché la commedia qui finita, non più si sente, si odono dei strilloni gridare: La rivoluzione, o ciò nonostante questa mania è effetto di semplice fanatismo.

Segui il comp. Egidio Stroblino, tenendo di giustificare questa falange di reprobriti asserendo non avere valore adeguato agli sforzi, qualunque tentativo di organizzazione per parte d'italiani, negli ambienti ove il nostro dolce idioma non è compreso, aggiungendo che alla prova del fuoco anche questi vesti si troverebbero con noi.

Sorse quindi l'instancabile veterano comp. Dr. Ricucci, che col cuore commosso, piovò al Baldesi il saluto della Federazione Interstatale e Nazionale del Partito Socialista d'America, e cominciò tutti che la Patria di loro signori vuole rimangi in terra straniera, conquistò subito l'uditore. Bene assegnate le scindite a coloro che non sono pochi che del Socialismo ne fanno una qualsiasi campanilistica; il Sermon era proprio necessario. Bravo Valentini.

Segui il comp. Egidio Stroblino, tenendo di giustificare questa falange di reprobriti asserendo non avere valore adeguato agli sforzi, qualunque tentativo di organizzazione per parte d'italiani, negli ambienti ove il nostro dolce idioma non è compreso, aggiungendo che alla prova del fuoco anche questi vesti si troverebbero con noi.

Sorse quindi l'instancabile veterano comp. Dr. Ricucci, che col cuore commosso, piovò al Baldesi il saluto della Federazione Interstatale e Nazionale del Partito Socialista d'America, e cominciò tutti che la Patria di loro signori vuole rimangi in terra straniera, conquistò subito l'uditore. Bene assegnate le scindite a coloro che non sono pochi che del Socialismo ne fanno una qualsiasi campanilistica; il Sermon era proprio necessario. Bravo Valentini.

Grazie dell'ospitalità, caro Avanti, e son contento d'aver fombrata una efficace agitazione intorno a questo problema di suprema importanza, lo quale si discuteva.

G. ONORATO

Sottoscrizione permanente per la vita dell'AVANTI

RIASSUNTO